

Il Covid si nasconde nelle lacrime: lo dimostra uno studio dell'Insubria

Pubblicato: Giovedì 16 Luglio 2020



Il virus si nasconde anche nelle lacrime. È la tesi di uno studio condotto dal **professor Claudio Azzolini, ex primario di oftalmologia all'ospedale di Varese e docente dell'Università dell'Insubria**, studio che presto verrà pubblicato su una rivista scientifica internazionale.

Nei mesi dell'emergenza, quando il Circolo aveva decine di pazienti Covid ricoverati, il professore, con l'aiuto del **dottor Elias Premi** ha cercato la presenza del virus nelle lacrime. « Abbiamo trovato **la carica virale nel 57% dei tamponi effettuati** – spiega il professore – L'abbiamo individuata anche in alcuni soggetti il cui tampone era risultato negativo. Succede soprattutto quando **la persona è in via di guarigione e la carica virale bassa**. Il test viene effettuato in entrambi gli occhi proprio perchè, a volte, si annida ancora in uno solo».

Il test viene condotto **abbassando la palpebra inferiore e appoggiando il tampone** che raccoglie il liquido lacrimale. Come il tampone oro faringeo, anche quello lacrimale richiede poi **una lavorazione di alcune ore** (tra 4 e 6) per avere il responso.

Tra il 9 aprile e il 5 maggio, sono stati effettuati **oltre cento test su ammalati e una trentina su persone sane** per verificare l'affidabilità del sistema di ricerca del virus: « Anche questo metodo rientra tra quelli disponibili per fotografare **una condizione di positività nel momento stesso** – spiega il professo Azzolini – proseguiremo la nostra indagine nelle prossime settimane tra i **dipendenti dello**

scalo di Malpensa che testeranno anche **l'esame salivare**, una metodica diversa e molto più veloce perchè ricerca gli antigeni. La nostra indagine dimostra anche che **il virus si può annidare negli occhi e poi scendere**, attraverso le lacrime e **il condotto orolacrimale, in gola** e provocare le conseguenze che sappiamo».

di A.T.